

Luglio 2026, un **Manifesto Internazionale** (grezzo, da correggere, integrare, affinare)

Riprenderci la Tecnologia e la Vita: Il Punto di Vista dei Bambini

con il loro aiuto, quando permettiamo loro di essere **protagonisti attivi della Società dell'Informazione**.

1. In questi giorni girano articoli su [Jo Nagai](#) che, appassionato di farfalle, a 10 anni ha immaginato e provato in modo scientifico come la memoria in quegli insetti si trasmetta dal bruco all'adulto e addirittura alle generazioni successive.

Certo si tratta di un caso e una individualità eccezionali, ma chi lavora, ricerca e impara con **i bambini**, sa che è assolutamente normale, in particolare durante le attività di gruppo in cui **attraverso il gioco sviluppano pensiero, conoscenza**, che regolarmente vadano oltre la comprensione del sapere che l'adulto trasmette e producano elaborazioni e cultura originali, trovando un naturale equilibrio tra corpo, mente, socialità, natura, tecnologia. Normalmente, nessuno ne tiene conto e la scuola stessa è tuttora considerata un luogo di trasmissione, non di produzione di cultura.

2. Durante questi ultimi decenni, la **diffusione capillare** prima della televisione e poi dei **mezzi tecnologici personali** come i PC e i telefonini intelligenti, ha cambiato radicalmente il modo come si fa, si diffonde, si consuma il sapere nelle nostre società. Gli stessi **bambini**, che data la facilità d'uso possono utilizzare questi mezzi in prima persona, possono svolgere un inedito ruolo da **protagonisti**, non come singoli cuccioli di consumatori, ma come gruppi che nel gioco facilmente vanno **oltre gli stereotipi, le convenzioni, i blocchi culturali** che condizionano tanti adulti, spiazzati tra la potenza enorme dei nuovi mezzi e la loro diffusione troppo rapida, drogata dal mercato, che non ha consentito una preparazione culturale adeguata.

3. In tempi in cui la comunicazione è frammentata in miriadi di rivoli, nei modi imprevedibili e spesso controproducenti dei *social network*, tra regole stabilite da gestori commerciali privati e pessime abitudini interiorizzate dai più di rinuncia di fatto a condividere e costruire insieme, si tratta di vedere se, ponendosi obiettivi precisi è ancora possibile, e in che modo, **utilizzare il potentissimo strumento della Rete** per estrarre in questo caso dalle attività e dalle esperienze con i bambini **dati, documenti, intuizioni e buone pratiche**, che possano suggerire uno sguardo positivo sul mondo e sulle possibilità effettive di viverci da attori e **cittadini attivi e consapevoli**.

4. Si raduna un gruppo di persone, con esperienze diverse e complementari che, da diverse parti del mondo scelgono di dividerne una parte, perché siano adeguatamente documentate, conosciute, elaborate. Si fa **emergere il punto di vista dei bambini** nella società in cui viviamo, oltre i luoghi comuni, come un forte elemento di novità e di ricchezza.

5. Si traccia e si propone all'interno e all'esterno del gruppo **una mappa planetaria di cataloghi, canali, siti web, progetti esistenti** che mettono al centro le donne, gli uomini, i bambini reali, per disegnare **un panorama generale**, un contesto di ragionamento e di azione basato sulla **vita delle persone** e non su ideologie e narrazioni esterne, lontane, alienanti a cui "adeguarsi".

6. Si vede di **collegare meglio tra loro e riqualificare gli incontri**, convegni, festival di cinema, letteratura e altro riferiti all'infanzia, che anche a buoni livelli di qualità si svolgono periodicamente attraverso il pianeta, in modo che possano portare a una crescita complessiva di sapere e di proposte per l'intera società, oltre la sensazione di ripetere sempre gli stessi riti solo tra una cerchia marginale di addetti ai lavori.

7. Si costruisce un gruppo di lavoro internazionale che ottimizzi metodologie e strategie per non disperdere esperienze, teoria e risorse, elaborando opportuni "algoritmi" mirati alla collaborazione tra gli umani, anche attraverso un uso intelligente dell'intelligenza artificiale.

8. In prospettiva, si rende disponibile al mondo intero una rete globale di **informazioni**, documenti, proposte, **incontri** in rete e **laboratori** sul campo, che diano l'idea di come si può invertire la spirale mortifera di incomunicabilità, aggressività, rissa continua, paura, odio, contrapposizione tra schieramenti precostituiti, che nel presente stanno avvelenando tanta parte delle nostre società.